

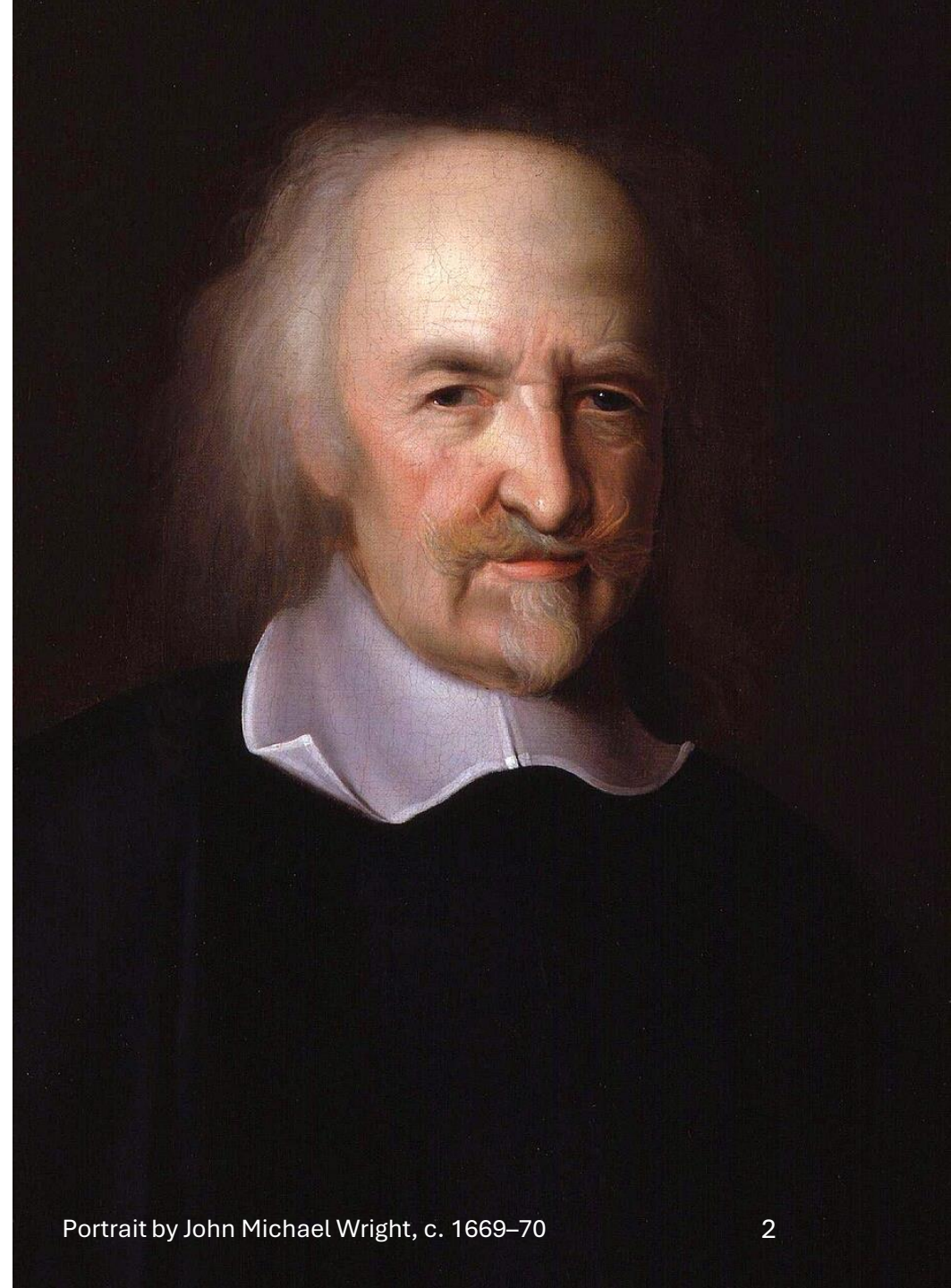
A portrait of Thomas Hobbes, an elderly man with long, wavy, light-colored hair and a small beard. He is wearing a dark, high-collared garment. The background is dark and textured.

# Thomas Hobbes

Lo Stato assoluto come fondamento di una comunità ordinata e pacifica

# Vita

- **Nasce** a Westport il **5 aprile 1588**
- Studia e si laurea al Magdalen Hall College di **Oxford** nel 1608
- Diviene precettore di William Cavendish
- Nel 1610 intraprende con il suo allievo un **gran tour** in **Italia** (dove incontra Galilei) e **Francia** (dove incontra Gassendi)
- 1640 si rifugia a Parigi (11 anni) dato l'approssimarsi della guerra civile inglese e le sue idee monarchiche
- 1646 diventa precettore del principe Carlo di Galles
- **1651** rientra in patria definitivamente
- **4 dicembre 1679 muore** a Hardwick Hall (Derbyshire) all'età di 91 anni.



# Scritti

- ***Il Leviatano***, scritto principale pubblicato nel **1651**; ha per temi «la materia, la forma e il **potere di uno Stato ecclesiastico**».
- Trilogia:
  - ***Il cittadino*** (*De cive*), 1642
  - ***Il corpo*** (*De corpore*), 1655
  - ***L'uomo*** (*De homine*), 1658



# La politica

Cos'è lo Stato?

- **Aristotele**: la comunità politica è la *naturale* inclinazione dell'uomo alla socievolezza.
- **Machiavelli**: lo Stato è solo una *costruzione* della ragione frutto del calcolo delle utilità che spinge gli uomini ad aggregarsi tra loro rinunciando a parte della loro libertà in cambio di sicurezza e ordine.
- **Grozio**:
  - a) **Stato di natura** (**giusnaturalismo**): condizione precedente alla formazione dello **Stato civile** e delle **leggi positive**. In questa fase gli uomini possono pervenire al **diritto naturale**: sistema di principi universali e immutabili in grado di guidare le proprie azioni.
  - b) **Contratto sociale** (**contrattualismo**): l'origine dello Stato ha il suo fondamento in un patto associativo o contratto, mediante il quale gli individui riconoscono un sovrano al quale si sottomettono.

- a. Assolutismo hobbesiano;
- b. Liberalismo lockiano;
- c. Democratismo rousseauiano

# 1) **Diritto naturale** (condizione pre-sociale)

**Geometrismo politico:** elaborare una dottrina politica a partire da pochi e necessari **postulati** sulla natura umana:

1. Il «**desiderio naturale**» (*cupiditas naturalis*): ciascuno pretende di godere da solo dei beni comuni;
2. La «**ragione naturale**» (*ratio naturalis*): ognuno rifugge dalla morte violenta come dal peggiore dei mali naturali.

# Antropologia pessimistica

- **L'uomo non è per natura animale politico.**

Hobbes NON nega che gli uomini abbiano bisogno gli uni degli altri: «I bambini hanno bisogno dell'aiuto di altri per vivere, gli adulti per vivere bene». Egli nega che gli uomini abbiano per natura l'istinto alla benevolenza reciproca, nega l'esistenza dell'amore naturale dell'uomo verso il suo simile:

Se gli uomini si accordano per commerciare, ciascuno si interessa non del socio, ma del proprio avere. Se per dovere d'ufficio nasce un'amicizia formale, è più timore reciproco che amore, sicché da essa nasce talvolta una fazione, mai la benevolenza. Se si associano per diletto o a scopo di divertimento, ciascuno si compiace soprattutto di ciò che eccita il riso per sentirsi superiore (com'è nella natura del ridicolo) nel confronto con la bruttezza o l'infermità altrui.

*(Il cittadino, I, 2)*

Ogni associazione umana nasce sempre e soltanto dal **BISOGNO** o dall'**AMBIZIONE**, mai da amore o benevolenza altruistica.

# Cause del «timore reciproco»:

- L'**uguaglianza naturale** tra tutti gli uomini = comune vulnerabilità (chiunque può dare la morte ad altro)
- La **volontà naturale di godere da soli dei beni** messi a disposizione dalla natura. Tali beni sono però **insufficienti** per tutti e questo genera **rivalità** e **antagonismo**.



**Stato di natura: guerra di tutti contro tutti** (*bellum omnium contra omnes*):

«Se due uomini desiderano la stessa cosa, e tuttavia non possono entrambi goderla, diventano nemici, e sulla via del loro fine (che è principalmente la loro propria conservazione, e talvolta solamente il loro diletto) si sforzano di distruggersi o di sottomettersi l'un l'altro» (*Leviatano*, I, XIII)

# Stato di natura = pura ipotesi razionale

Lo stato di natura proposto da Hobbes è una mera ipotesi razionale. Hobbes non crede che in un determinato periodo storico l'umanità sia venuta a trovarsi in una tale condizione (al contrario di quanto affermerà Rousseau).

Se ciò fosse avvenuto l'umanità si sarebbe autodistrutta.

Ciò che presumibilmente è esistito è uno stato di natura «parziale»:

- a) **Guerre civili** (anarchia);
- b) **Società primitive** (barbari o – secondo le credenze dell'epoca – gli indigeni d'America)
- c) **Tra Stati Sovrani**: si trovano in uno stato uguale a quello degli individui nello stato di natura (non esiste ancora il diritto internazionale)

# ‘Giusto’ e ‘ingiusto’ nello stato di natura

Da questa guerra di ogni uomo contro ogni altro uomo, consegue anche che niente può essere ingiusto. Le nozioni di diritto e torto, di giustizia e ingiustizia non vi hanno luogo.

(*Leviatano*, I, XIII)

«Dove **non** esiste un **potere comune**, non esiste **legge**; dove non vi è legge non vi è **ingiustizia**» (*Leviatano*, I, XIII)

Cos'è il **diritto di natura** per Hobbes?

Nello stato naturale vige il «**diritto di tutti su tutto**» (*ius omnium in omnia*), compresa la vita degli altri.

Per questo, ciascun uomo rappresenta per l'alto un «lupo» (***homo homini lupus***):

ciascuno è portato a desiderare ciò che per lui è bene e a fuggire ciò che per lui è male e soprattutto a fuggire il maggiore di tutti i mali naturali che è la morte; e ciò con una necessità di natura non minore di quella con cui la pietra è portata verso il basso. (*Il cittadino*, I, 7)

# Radicalismo giusnaturalistico hobbesiano

- Giusnaturalisti: diritto naturale = diritti inviolabili e inalienabili (diritto alla *vita*, alla *libertà*, alle *proprietà*) che limitano l'individuo.

≠

- Hobbes: diritto naturale = diritto di tutti su tutto (secondo la legge del più forte) che *non limitano l'individuo* che è **libero** di fare tutto ciò che vuole.

Per questo motivo, il diritto naturale non può essere mantenuto (pena l'annientamento dell'umanità), ma deve essere limitato mediante la costituzione di uno Stato.

## 2) La **legge di natura** (prodotto della ragione umana)

- **Abbruttimento** dell'uomo nello stato di natura: timore costante del prossimo (es.: viaggiare armati; chiudere a chiave la porta di casa).
- Se non ci fosse la **ragione**, l'uomo si sarebbe già annientato. La ragione **prevede e provvede, proibisce a ciascun uomo la distruzione della vita e fonda** la legge naturale:

Una legge di natura è un precetto o una regola generale scoperta dalla ragione, che proibisce ad un uomo di fare ciò che distruggerebbe la sua vita o che gli toglierebbe i mezzi per conservarla, e di non fare ciò che egli considera meglio per conservarla. *(Leviatano, I, XIV)*

# Diritto naturale ≠ Legge naturale

| Diritto naturale ( <i>ius naturalis</i> )  | Legge naturale ( <i>lex naturalis</i> )   |
|--|---|
| <p>Stato di libertà illimitata.</p> <p>Il Diritto naturale dice cosa l'uomo <b>può</b> fare per conservare la vita, ma non garantisce l'esito di tale possibilità.</p> | <p>Restrizione di questa libertà mediante una norma.</p> <p>La legge naturale dice cosa l'uomo <b>deve</b> fare, o evitare, per <u>garantire la propria sicurezza in modo efficace</u>.</p> <p>Non è un comando assoluto ma una <b>legge prudenziale</b>.</p> |

# Le tre leggi naturali fondamentali

## 1. *Pax est quaerenda* (cerca la pace):

Cercare e conseguire la pace in quanto si ha la speranza di ottenerla; e, quando non si può ottenerla, cercare e usare tutti gli ausili e i vantaggi della guerra.

*(Leviatano, I, XIV; Il cittadino, II, 2)*

Da questa norma segue il principio:

l'uomo spontaneamente, quando anche gli altri lo facciano e per quanto lo giudicherà necessario alla pace e alla sua difesa, deve rinunciare al suo diritto su tutto e accontentarsi di avere tanta libertà rispetto agli altri quanta egli stesso ne riconosce agli altri rispetto a sé.

*(Leviatano, I, XIV; Il cittadino, II, 3)*

**2. *Ius in omnia est retinendum*** (il diritto su tutto non deve essere mantenuto)

Legge che indica di non fare agli altri ciò che non vuoi venga fatto a te stesso, in un riadattamento in negativo del positivo «Tutto quanto volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro» (Mt 7, 12)

**3. *Pacta sunt servanda*** (bisogna rispettare i patti)

Si può rinunciare al proprio diritto su tutto solo se possiamo fidarci che gli altri facciano lo stesso.

### 3) Lo **Stato** secondo Hobbes

Nello stato di natura non c'è nessuna **garanzia** che le leggi di natura vengano rispettate.

Norberto Bobbio scrive: «**Leggi naturali ci sono, cioè sono valide, ma non sono efficaci.** [...] Sarebbe il colmo dell'imprudenza seguire le regole della prudenza [...]. Ne consegue che l'unica via per rendere efficaci le leggi naturali, cioè per fare in modo che gli uomini agiscano secondo ragione non secondo passione, e l'istituzione di un **potere** tanto **irresistibile** da rendere svantaggiosa ogni azione contraria. Questo potere irresistibile è lo **Stato**»  
(*Thomas Hobbes*, Einaudi, Torino 2004, pp. 46-47)

# Come nasce lo Stato?

- Il **contratto** segna il **trasferimento del potere illimitato** di cui gode ogni uomo nello stato di natura **a una sola persona** (fisica o giuridica) che, **con la forza** (coercitivamente), possa **obbligare** tutti gli uomini **al rispetto delle leggi**.
- Lo stato è anche detto «persona civile» in quanto è:

l'unica persona la cui volontà, in virtù dei patti contratti reciprocamente da molti individui, si deve ritenere la volontà di tutti questi individui: onde può servirsi delle forze e degli averi dei singoli per la pace e per la comune difesa. *(Il cittadino, V, 9)*

# Chi rappresenta lo Stato?

- Il **Sovrano**, o **Leviatano** (il «Leviathan» era un mostro marino simile ad un gigantesco serpente presente nell'Antico Testamento, Gb, 40-41):

Questa è l'origine di quel grande Leviatano o per usare maggior rispetto, di quel dio mortale al quale, dopo il Dio immortale, dobbiamo pace e difesa: giacché, per l'autorità conferitagli da ogni singolo uomo della comunità, ha tanta forza e potere che può disciplinare, col terrore, la volontà di tutti in vista della pace interna e dell'aiuto scambievole contro i nemici esterni.

*(Leviatano, II, XVII)*

- Forma di governo: o **monarchica** o **assembleare** (parlamentare); l'importante è che goda di un **potere assoluto**, che abbia tutti i poteri.

## 4) **Assolutismo politico**

Potere «**assoluto**» (*ab-solutus*), sciolto da qualunque limite e controllo:

- **Irreversibilità e unilateralità del patto** fondamentale. I cittadini non possono dissolverlo poiché il diritto dello Stato nasce da un patto dei sudditi tra loro, non tra i sudditi e il sovrano.
- **Indivisibilità** del potere sovrano. Non può essere distribuito tra poteri diversi che si limitino a vicenda (se fossero divisi, provocherebbero uno stallo o la guerra civile).
- **La giustizia appartiene allo Stato** (giuspositivismo hobbesiano). Il giudizio sul bene o sul male appartiene allo Stato, non ai sudditi. L'intera volontà del singolo è stata trasferita al Sovrano:

Con le leggi dello Stato è come con le regole di un gioco: qualsiasi cosa i giocatori stabiliscono di comune accordo non è ingiusta per nessuno di loro. (*Leviatano*, II, XXX)

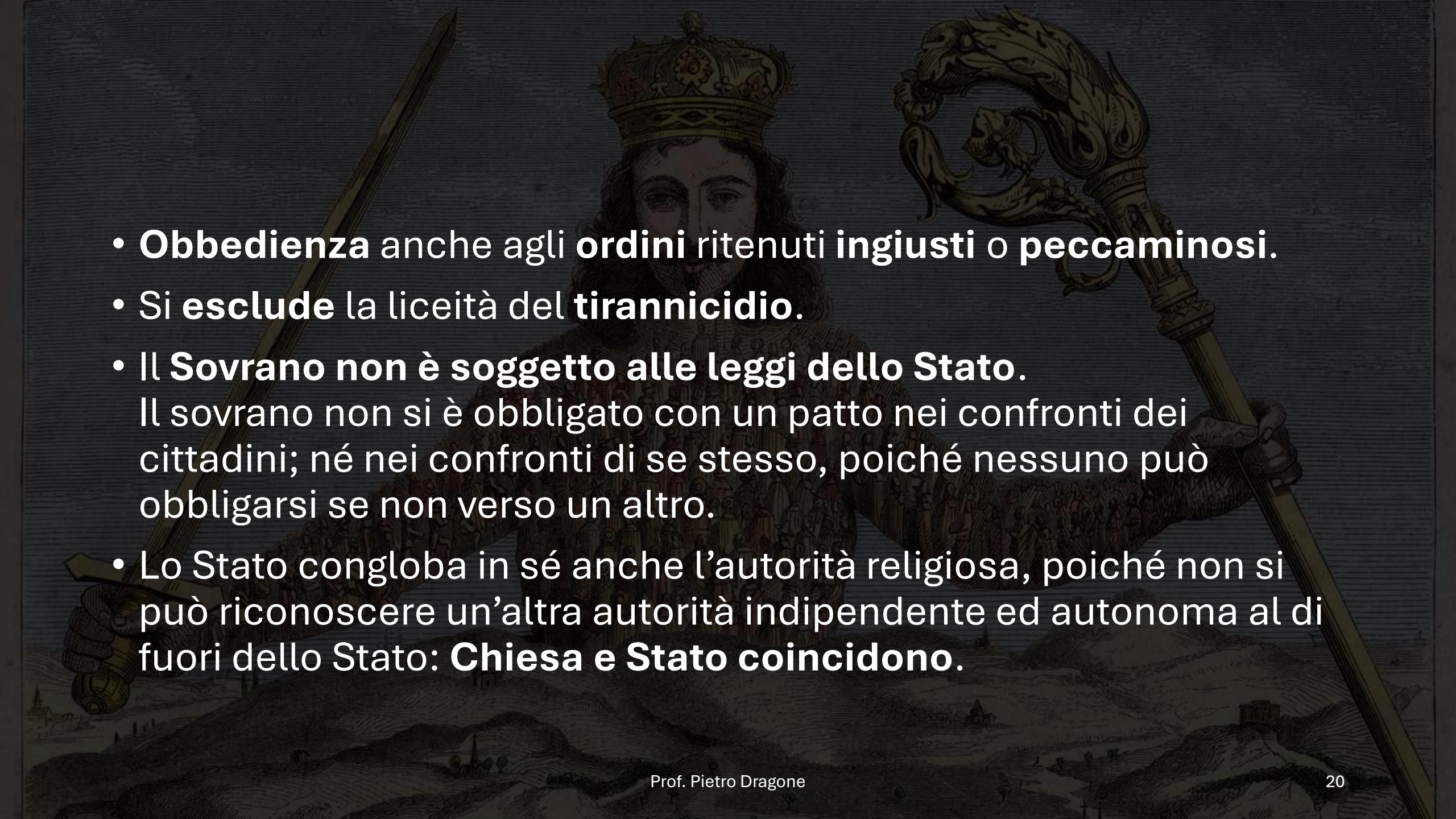
# ‘Giuspositivismo’ hobbesiano

La legge non prescrive un comportamento perché esso è costitutivamente ‘buono’ (come se esistesse un bene preesistente alla fondazione dello Stato); al contrario, un comportamento è buono perché prescritto dalla legge.



## **È la legge che istituisce la morale:**

Il giusto e l’ingiusto non esistevano prima che fosse istituita la sovranità; la loro natura dipende da ciò che è comandato; e ogni azione, per se stessa, è indifferente: che sia giusta o ingiusta, dipende dal diritto del sovrano.

*(Elementi filosofici sul cittadino, XII, 1, in Opere politiche, UTET, Torino 1971, p. 233)*

- 
- **Obbedienza** anche agli **ordini** ritenuti **ingiusti** o **peccaminosi**.
  - Si **esclude** la liceità del **tirannicidio**.
  - Il **Sovrano non è soggetto alle leggi dello Stato**.  
Il sovrano non si è obbligato con un patto nei confronti dei cittadini; né nei confronti di se stesso, poiché nessuno può obbligarsi se non verso un altro.
  - Lo Stato congloba in sé anche l'autorità religiosa, poiché non si può riconoscere un'altra autorità indipendente ed autonoma al di fuori dello Stato: **Chiesa e Stato coincidono**.



|   | Giusnaturalisti   | Hobbes   |
|---|---|--|
| <b><i>Pactum unionis</i></b>  | È il primo momento  | Coincide con il <i>pactum subiectionis</i>   |
|   | Si compie nello stato di natura   |  |
|   | Uomini socievoli e disposti a rispettare le leggi   |  |
|   | Qualcuno, però, può trasgredirle...   |  |
|   | quindi  |  |
|  |   |  |
| <b><i>Pactum subiectionis</i></b>   | Sottomissione allo Stato  | Sottomissione allo Stato   |
|   | a) <b>parziale</b> : il sovrano non può violare i diritti dell'individuo;                         | a) <b>totale</b> : gli individui alienano completamente i loro diritti;                    |
|   | b) <b>provvisorio</b> : se il Sovrano venisse meno ai patti e violasse la legge, sarebbe deposto. | b) <b>definitivo</b> : il Sovrano non è sottoposto alla legge.                             |
|   |   |       |
|   |   | Unico limite: non può comandare leggi contrarie alla vita (es.: non mangiare, non bere...) |